

Gianluca Gariani



Formazione

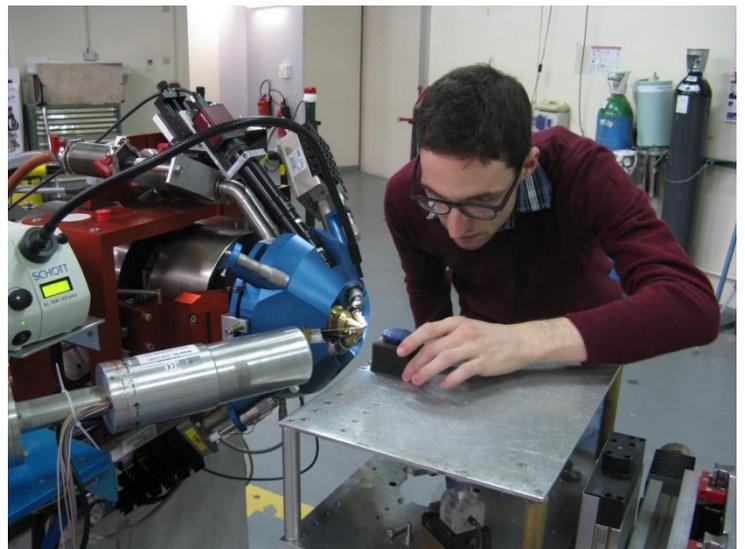
Laureato nel 2014 presso l'Università degli Studi di Torino in Scienze per i Beni Culturali e formatosi presso il gruppo di Fisica dello Stato Solido del Dipartimento di Fisica di Torino, su tematiche legate alla ricerca scientifica applicata ai materiali di interesse storico e artistico.

La tesi di laurea, dal titolo *“ Use of Ion microscopy techniques and X-ray fluorescence for a provenance study of lapis lazuli: new data on mineral chemistry of rocks from historical quarries and first results on archaeological artifacts”*, è stata svolta nell'ambito di un progetto interdisciplinare riguardante lo studio di provenienza della pietra semi-preziosa lapis lazuli utilizzata in antichità. Tale progetto ha previsto una collaborazione attiva fra diversi enti di ricerca (UniTO, UniFI, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), e museali (Museo di Storia Naturale di Firenze, Museo Egizio di Torino e di Firenze).

Progetto di ricerca Borsa Caligara post laurea

Nel Gennaio 2015, vincitore di una borsa di ricerca post-laurea all'estero della Fondazione Franco e Marilisa Caligara (Anno 2014-2015) per il progetto: *“Fisica nucleare e beni culturali: analisi scientifiche su materiali di interesse storico artistico tramite strumentazioni avanzate”*. Il progetto si prefiggeva come obiettivi la valorizzazione delle analisi scientifiche a supporto delle attività conoscitive, di recupero e restauro del patrimonio culturale, nonché lo studio di possibili modificazioni indotte sui materiali sottoposti ad analisi che fanno uso di fasci di particelle.

Il periodo di ricerca di sei mesi è stato condotto presso l'Accelérateur Grand Louvre d'Analyse Elémentaire (AGLAE) del C2RMF (Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France), che ha sede presso il Louvre di Parigi. Gli obiettivi del progetto riguardavano lo studio di materiali di interesse storico-artistico mediante tecniche analitiche che impiegano fasci di ioni accelerati (Ion Beam Analysis). In particolare il borsista si è occupato di studiare la stabilità, relativamente a questo tipo di analisi, di alcuni materiali particolarmente sensibili. Il lavoro si è particolarmente focalizzato sugli effetti potenzialmente indotti sul pigmento verdigris, che è stato uno dei più conosciuti e storicamente impiegati in campo artistico. Alcuni dei risultati ottenuti nel corso del periodo di ricerca, svolto grazie al sostegno della Fondazione Caligara, sono stati oggetto di un contributo presentato nel corso del meeting internazionale *“Investigating Heritage Materials with Safer Ion and Photon Beam Experiments”* promosso dalla IAEA (International Atomic Energy Agency). Il lavoro del borsista si è svolto sotto la supervisione di del Dr. T. Calligaro, esperto di tecniche IBA applicate allo studio dei Beni Culturali, della Dr. A.S. Le Hô, responsabile del gruppo di ricerca Materiali pittorici del C2RMF, e dalla Dr. C. Pacheco, responsabile dell'equipe dell'acceleratore AGLAE. Il dott. A. Re, il Prof. A. Borghi e il Prof. A. Lo Giudice hanno seguito il lavoro del borsista in quanto referenti dell'Università degli Studi di Torino.



Testimonianza personale

“ Ringrazio sentitamente la Fondazione Caligara per l'opportunità concessami attraverso la borsa di studio per un periodo di ricerca post-laurea all'estero.

Grazie al sostegno fornitomi è stato possibile intraprendere un'esperienza essenziale per la mia crescita professionale. Questo periodo mi ha dato la possibilità di incrementare le mie competenze e di poter aver accesso a nuove prospettive lavorative.

A seguito dello stage svolto, sono stato infatti selezionato per una borsa di dottorato e, dall'ottobre 2015, svolgo la mia tesi presso i laboratori del C2RMF (Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France). Con grande soddisfazione personale posso quindi continuare ad occuparmi di ricerca sui materiali dei Beni Culturali.

Ritengo che l'opportunità concessami sia stata di fondamentale importanza e spero che queste iniziative, a favore di studenti e giovani ricercatori, possano aumentare. Ciò sarebbe di grande significato considerando la possibilità che borse di studio come queste rappresentano, soprattutto in settori della ricerca altamente interdisciplinari e per i quali è spesso più difficile accedere ad altre forme di sostegno e finanziamento.

Un sincero ringraziamento a tutte le persone della Fondazione con le quali ho avuto modo e piacere di interagire; con la loro gentilezza e professionalità, investono sul potenziale e sostengono il percorso di giovani che si affacciano o avanzano nel mondo della ricerca e del sapere."

Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 del D. lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"